Anno XIV. Mercordì 22 Ottobre 1879 N. 252

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 ottobre contiene:

1. Regio decreto 11 settembre che erige in Corpo morale l'Ospedale Vittorio Emanuele II° nel comune di Deruta.
2. Regio decreto 11 settembre che erige in Corpo morale gli Asili infantili di San Martino del Lago.

VOCI DI SINISTRA

Nel *Bacchiglione* troviamo un articolo, che porta per titolo: *La concordia.* Dunque quei tali a cui fanno afa le *voci di Sinistra* da noi raccolte ci sapranno grado che annunziamo ad essi come finalmente *la concordia è trovata.* L'inventore fu il Miceli. Egli chiede che «ammesso pure che quella detta dal Grimaldi nei bilanci sia la verità, si provveda di conseguenza»; cioè che si levino, o diminuiscano le maggiori spese, che si rettifichino le previsioni del Grimaldi in quello che avevano di poco serio, anzi di burlesco, che si facciano economie, che si sostenga al Senato la legge del macinato come fu votata dalla Camera, che «il secondo gabinetto Cairoli rompa ogni solidarietà coi consorti e coi clericali, principalmente a Napoli, dove si sono stretti la mano, auspici gli onorevoli Varè e Zanardelli» (!) E qui il foglio padovano fa colpa al Cairoli di non avere accettato queste condizioni due mesi fa e dubita ch'ei persista nelle sue risoluzioni, quando vedrà lo Zanardelli, od il Biancheri.

Queste rosee previsioni vengono poi subito dopo oscurate dai giornali dei varii gruppi, i quali si permettono perfino di ridere dell'intervento del Miceli, che quasi in premio della sua opera di pacificazione aspirerebbe ad andare a sostituire il Cialdini; mentre altri giornali, contro le asserzioni che il D'Amico ed il Lovito od altri ancora abbiano da occupare i posti vacui nel Ministero, affermano che resteranno vacui fino alla convocazione del Parlamento, volendo il Cairoli tentare la posta così come si trova.

Circa alle previsioni finanziarie poi ci sono giornali parecchi, anche di Sinistra, che rifanno i conti al Grimaldi, ma nel senso che egli abbia valutato ancora poco le spese e troppo le entrate. Tra le altre cose, l'aggio accresciuto e la carezza dei viveri, obbligano a spendere di più per l'esercito e per i carcerati. Circa poi al risparmio, che voleva fare d'un milioncino il Villa sulla pubblica sicurezza in Sicilia, sono d'accordo i giornali ed i corrispondenti di colà, destri o sinistri che siano, a farci conoscere, che imperversa più che mai la piaga degli assassini e ricattatori.

Vedremo quello che uscirà dal Consiglio di ministri, e come, dopo la nuova edizione riveduta e corretta del discorso del Villa, si potrà mettere d'accordo lui col Grimaldi, col Baccarini, col Lopez, col Bonelli, col Cairoli stesso, che vorrebbe essere d'accordo con tutti. Ma, secondo il foglio del Depretis il *Popolo Romano* c'è sempre il Miceli che lavora per la *concordia* già fatta dal *Bacchiglione*, che però l'annunzia in un modo da mostrare di crederci ben poco. Sarà una concordia relativa, oppure una concordia dell'avvenire.

Il *Popolo Romano* sembra ci creda poco a questa concordia, appunto perchè il Cairoli vorrebbe essere concorde con tutti, e perchè «la Sinistra si trova divisa in varii gruppi, perchè alcuni degli uomini più influenti si lasciano trascinare dalle passioni e dai risentimenti personali. C'è della gelosia, c'è dell'invidia soggiunge, e i rancori, soffocando qualunque idea elevata di governo o indirizzo amministrativo, prendono il predominio e costituiscono delle correnti l'una all'altra contrarie, di guisachè chiunque si trovi a capo della cosa pubblica resta paralizzato dalla azione demolitrice di coloro che si trovano fuori». È lo stesso che dire, che mancano non soltanto le idee di governo, ma anche il patriottismo e l'azione a pro del paese.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma, 20: L'Austria-Ungheria ha domandato ai varii governi la estradizione di alcuni rifugiati bosniaci ed erzegovesi. Dicesi che il governo italiano abbia ricusato, perchè l'alta sovranità sulla Bosnia e l'Erzegovina non ispetta all'Austria, ma alla Turchia, la quale sola ha quindi il diritto di chiedere l'estradizione secondo i vigenti trattati internazionali.

— Presso Caserta si è scoperta una nuova invasione della filossera. Nell'Alta Italia sono state sospese le injezioni del solfuro di carbonio nei vigneti infetti, in causa dell'abbassamento della temperatura di questi giorni che le rende inutili.

— Il governo telegrafò sabato a Parigi a Cialdini chiedendogli se la pubblicazione del suo colloquio col redattore del *Figaro* sia la riproduzione d'un fatto accaduto, oppure una mera invenzione di quel giornale; invitandolo in questo caso a smentirla.

Cialdini finora ha dato nessuna risposta: si ritiene quindi che il colloquio pubblicato dal *Figaro* sia almeno parzialmente autentico.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma, 20: Acquista sempre maggior credito la voce del passaggio del conte Robilant dall'ambasciata di Vienna a quella di Parigi, nel qual caso il conte Corti andrebbe a Vienna.

Riparlasi della probabilità del ritiro dell'on. Grimaldi dal ministero delle finanze.

ESTERI

Austria. Nella seduta tenutasi il 17 corr. dal Comitato all'indirizzo della Camera dei deputati, il conte Taaffe dichiarò che il Governo non intende di presentare alcuna proposta che abbia a scopo una modificazione della Costituzione; su di che il deputato dalmata Klaic accennò alla necessità di togliere gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo nazionale degli slavi, un deputato polacco accettò all'incontro il punto di vista che non si debba toccar la costituzione e doversi nel trattare della sua reale esecuzione tener conto dei desideri nazionali. Il conte Clam Martinitz parlando pei czechi, dichiarò che essi diedero prova dei loro desideri di conciliazione entrando nel Consiglio dell'Impero, ma che non perciò rinunziano ai loro principi in fatto di diritto pubblico, e dover egli quindi ammonire a non credere che una dilazione nel soddisfacimento dei loro desideri, sia una rinunzia agli stessi. Il dirigente il ministero delle finanze, capo sezione Chertek, dichiarò essere ferma intenzione del governo di coprire il disavanzo senza contrarre nuovi prestiti, semprechè la riforma delle imposte sia eseguita in tempo. Due deputati del partito costituzionale osservarono essere questa una idea fantastica, dacchè vi vorrà ben lungo tempo pria che, se anche votata, sia eseguita la riforma delle imposte. A quanto si dice, al dott. Sturm sarebbe stata affidata l'elaborazione d'un indirizzo della minoranza. Sullo stadio delle trattative pel Compromesso ungaro-croato, il *Naplo* annunzia che i membri della Deputazione regnicolare croata, pria di entrar nelle ferie, discussero in una conferenza i punti più importanti del Compromesso. Il punto principale sarebbe, giusta il detto foglio, la questione dei Confini militari dacchè varie sono le opinioni sull'incorporamento alla Croazia di quel territorio. Nella questione dei redditi indiretti dei Confini militari, i deputati croati sono d'accordo d'insistere sulle loro domande. I membri della Deputazione croata discuteranno ancora in Zagabria su questi accordi privati prima di ritornare alla Dieta di Pest. (*Oss. Triest.*)

Francia. La *Republique Française* dice essere impossibile giudicare dell'utilità e bontà della circolare del ministro Le Royer prima di vederla in pratica. Il *Journal des Debats* crede invece che la sola pubblicazione di essa produrrà un effetto salutare. E infatti i giornali realisti ed intransigenti sono furiosi contro il ministro.

— Le notizie pervenuteci da quasi tutti i dipartimenti notificano un gran movimento nell'opinione pubblica contro gli Orleanisti, gli Intransigenti e contro le agitazioni dei monarchici. Parecchi senatori e deputati repubblicani con lettere e con discorsi pronunciati in pubbliche riunioni si fanno interpreti di quest'atteggiamento dell'opinione nazionale.

— Tutti i ministri indirizzeranno ai loro dipendenti una circolare esortandoli ad astenersi da ogni dimostrazione politica.

— Blanqui fu accolto a Lione da seicento persone fra le grida di: Viva l'amnistia! Viva la Repubblica! Viva Blanqui! Lo accompagnarono all'albergo cantando la «Marsigliese». Blanqui pronunziò brevi parole esortando i Lionesi a continuare nella propaganda in favore dell'amnistia, poichè se desistono dall'opera l'amnistia si farà attendere un pezzo.

— Grèvy, ricevendo il Comitato incaricato del trattato di commercio franco-americano, riconobbe la grande importanza di riannodare le relazioni commerciali con l'America e promise la sua cooperazione.

— È uscito il primo numero del *Parlement, Journal de la République liberale,* il quale si propone di seguire la politica di Dufaure, ed appoggerà il ministero a combattere l'amnistia generale.

— La *Republique Francaise* in una nuova cronaca scritta da, Ranc propugna l'amnistia.

— Il *Gaulois* dice che nel prossimo febbraio l'ex-imperatrice partirà pel Zululand onde pregare sulla terra che fu bagnata dal sangue di suo figlio.

— Leggesi nel *Temps*: Parecchi giornali attribuiscono le inquietudini del mercato dei fondi pubblici all'impressione prodotta dalle dichiarazioni non smentite dal generale Cialdini e alle voci di conversione della Rendita 5 0[0.

In quel che concerne il generale Cialdini, la conversazione, di cui il *Figaro* ha avuto l'onore di ricevere la confidenza è affatto conforme alla verosomiglianza.

L'ambasciatore d'Italia in Francia è stato naturalmente sorpreso al vedere uno de' suoi dispacci confidenziali pubblicato dal *Libro Verde* senza ch'egli fosse stato spinto a rileggerlo, a rettificarlo, a completarlo, com'è uso dei governi parlamentari.

Ma questo malcontento individuale e abbastanza legittimo non può modificare in nulla le relazioni dei governi francese e italiano, che sono corrette e cortesi. Il Gabinetto italiano non ha potuto tardare ad accorgersi come non ci fossero che differenze insignificanti di forma fra le dichiarazioni fatte dal generale Cialdini dal Gabinetto di Parigi e le dichiarazioni fatte al generale Menabrea dal Gabinetto di Londra.

— A Lione nelle elezioni municipali si presenta candidato Gares, in condizioni identiche a quelle di Humbert, giacchè egli pure è un deportato socialista amnistiato.

A Marsiglia si apre un Congresso repubblicano socialista; sono arrivate numerose delegazioni fra le quali una di Parigi e l'altra di Lione.

Inghilterra. Londra 20 ottobre Il senatore italiano Siotto Pintor che si trova qui, è caduto gravemente ammalato. (*Pung.*)

— Lord Salisbury il capo del *Foreign Office*, ha detto queste parole:

«Io temo, che in alto luogo (nel sultano) prevalga la debolezza; che al fanatismo venga accordata un'influenza, che dovrebbe essergli negata, che la Turchia stia entrando in via di assoluta resistenza alle riforme, la quale può soltanto, in definitiva, terminare con la sua rovina.»

«Queste dice il *Times* sono gravi parole, ed è da sperare che essa produrranno il dovuto effetto a Costantinopoli.»

Serbia. Belgrado 19 ott. Si dà per certo che tutti i principi della penisola balcanica conchiuderanno nella prossima primavera un'alleanza per impedire il dominio di potenze estere sulla penisola.

America. I giornali di Genova portano orribili particolari di una insurrezione comunista scoppiata nella Columbia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Una visita ai lavori del Ledra. — È un debito, quello che avevo di rendere conto di una visita fatta ai lavori del Ledra, e che resta da pagarsi da quasi un mese; ma desideravo, vedute le cose lontane, di vedere anche le vicine, per le quali non avevo trovato il tempo. Si trattava appunto di visitare anche il ponte-canale sul Cormor presso ai Rizzi di Colugna.

Mi era stato detto da qualche amico: Voi che avete sfidato tanto a lungo la pazienza dei vostri lettori col parlare per anni ed anni del Ledra, come avviene, che ne parlate di rado *ora che il canale si fa?*

Risposi: La cosa è naturale: *ora che il canale si fa* non occorre più parlarne appunto perchè *si fa.* Lo stesso avvenne della Pontebbana che *è fatta.* Di essa non ho da parlarne più, perchè *si é fatta*» e si può trattare piuttosto di *compierla fino al mare*, e di costruire nel Friuli parecchie altre ferrovie economiche. Così del Ledra, oltre a parlarvi della gita fatta col mio compare Ottavio Facini, potrò parlarvi circa al modo di meglio e presto utilizzarlo. Ma avrò da parlarvi in appresso, fatta che sia in mezzo al Friuli questa scuola dell'irrigazione, di altre irrigazioni. Ci sono altre acque da utilizzarsi nel Friuli per la irrigazione, e non soltanto nella bassa, della quale ebbi a discorrervi appunto questi giorni.

Se c'è un territorio, che può guadagnare assai ad essere irrigato, è quello appunto tra Sile e Timavo, tutto insomma il Veneto orientale.

Attraversate questo territorio in ferrovia, e vi farete l'idea della scarsa sua fertilità, che cresce però tanto al basso, quanto al piè de' suoi colli. La terra in questa zona è scarsa e copre appena di un leggero strato, meno alcune belle oasi, le copiose ghiaje alluvionali, per cui facilmente patisce dagli alidori estivi, sebbene i prodotti sieno buoni, e la gente valida e robusta. In tutta questa zona la irrigazione sarà causa di fertilità.

Domanderete, perchè non si è fatta prima d'ora come nella Lombardia, sebbene tre secoli fa un Savorgnan eccitasse i Friulani, con ragioni buone anche adesso, ad imitare i Bresciani sudditi anch'essi della Repubblica di Venezia e gli altri Lombardi.

La ragione è questa, che si aveva veduto poco e che non s'avevano esempi in casa. Poi avevamo la crittogama del dominio straniero tra noi. I progressi individuali si potevano fare nell'agricoltura, come si fecero nel nostro Friuli coi gelsi, coll'erba medica, cogli strumenti rurali d'ogni specie e cogli animali; ma unirsi in un'opera comune di qualche spesa, che allora poteva parere stragrande, non era il fatto nostro. L'associarsi, con quei padroni in casa, era piuttosto impossibile che difficile. Non si avevano esempi di opere grandiose come al tempo delle ferrovie, non agevolezza di riunire o trovare capitali, non sicurezza di cavarne tutto il profitto, come adesso, che si trasportano a lunga distanza i nostri fieni ed i nostri animali. Poi c'erano tante altre cose da fare per i miglioramenti agrarii prima di queste irrigazioni. Erano impianti d'ogni sorte da farsi, terre comunali da ridursi, strade e ponti da costruirsi. La stessa popolazione era più scarsa e sentiva minori bisogni; ed i nostri compatriotti del contado appena appena uscivano dal loro villaggio per andare al mercato.

Questo stato di cose negli ultimi anni si è affatto mutato; e le nostre condizioni sono per lo appunto l'opposto di quelle qui descritte, come tutti lo possono vedere.

Ora, senza togliere nulla alla produzione del pane quotidiano, noi saremo in grado, colla irrigazione, di triplicare almeno i nostri foraggi e di conseguenza gli animali, che trovano uno spaccio sicuro e sono bene pagati. Siamo quindi animati ad accrescere la nostra produzione, di che, oltre a ciò, sentiamo il bisogno per soddisfare alle pubbliche e private esigenze. Libera la terra, libero l'uomo, libera la associazione degli uomini e dei mezzi, noi faremo in un quarto di secolo quello che non abbiamo fatto in tre secoli, da quando cioè un Savorgnan voleva condurre le acque del Ledra su quei piani asciutti, causa i quali i Tedeschi diedero ad Udine nostra il nome di *Weiden*, o *pascoli*. Ora noi vogliamo accrescere sì i nostri *pascoli*, ma per l'erba *quartirola*, che verrà dopo *tre copiosi tagli di fieni*.

Ora vogliamo dar da fare alle nostre fornaci, compresa quella del compare Facini e socii presso alla stazione di Tarcento, perchè non ci basteranno più le stalle di adesso. Ora, noi abbiamo alle porte di Udine il cemento idraulico per tubi e canaletti da condurre e distribuire l'acqua. Insomma, giacchè noi Friulani ci chiamano il Lombardi del Veneto ed anche il nostro Friuli il Piemonte orientale, vogliamo avere la nostra piccola Lombardia, il nostro Piemonte irrigati.

Chi ha tempo a vivere si ricordi dopo il 1900 di quello che ad essi io dico ora, che il Friuli sarà in gran parte irrigato. Direte che faccio il profeta a buon mercato, e che questo lo si sa. Sì; ma ricordatevi anche, che è un mezzo secolo che si predica questa radicale trasformazione della nostra agricoltura, e che ora appena si fa.

Era una domenica adunque dello scorso mese, quando ci associammo il Facini ed io per la visita ai lavori del Ledra; l'uomo che ha diretto molti importanti lavori, e quello che ha consumato molto inchiostro al vostro servizio.

In illa die presi adunque la ferrovia per Magnano, dove trovai pronto l'amico, che aveva pregato la Società Podestà a mandare qualche assistente al luogo dove si fa l'erogazione del Ledra.

Salimmo il colle di Buja, donde si gode il più bello spettacolo, tanto guardando verso il piano, come verso il monte. Non era proprio una gita da alpinisti, ma pure divertente quanto mai. Di lassù si vede, a tacere dei monti, Gemona, la Lucca del Friuli, ed il gran sasso di Osoppo memorabile ai Friulani per la difesa del

1848, ed il Tagliamento che soccorrerà anche delle sue acque, allorquando non bastino quelle del Ledra. Per me era una vera emozione il rivedere adesso quel luogo, dove tante volte ci era stato, quando il Ledra era ancora un progetto. Invece di un assistente trovammo colà ad attenderci all'ora fissata, tanto gl' ingegneri del Consorzio, come quelli dell' Impresa esecutrice. Non si poteva essere più gentili, tanto in questo, come nell'accompagnarci che fecero dovunque nella nostra visita. Avrei da dirvi tante cose per questo; ma basti soggiungere, che ci hanno trattato meglio che fossimo stati di quei grandi personaggi, che con un cenno muovono mezzo il mondo. Ma essi erano proprio mossi dalla loro gentilezza, che torna tutta in loro onore.

L'erogazione viene fatta là proprio dove esistevano le traccie antiche di un canale principiato per condurre il Ledra ad Udine, secondo un antico progetto del Belloni; ma l'opera s'intermise, perchè si voleva servirsi del lavoro obbligatorio dei villici; e si fa in modo da potervi condurre anche l' acqua del Tagliamento da erogarsi di fronte a Braulins, e di tal maniera da prendere intanto tutta l'acqua del Ledra, del Rio Gelato e di altre Roggie.

Il primo tratto del canale principale Ledra-Tagliamento che principia sotto il colle Andreuzza, trovasi a tal punto della sua esecuzione che può ritenersi pressochè ultimato. Poche opere ancora rimangono a farsi; quali: la correzione del fiume Ledra dallo scaricatore sino alla bocca di presa, il sostegno per innalzare il pelo d'acqua per modo tale che possa avere sul canale l'altezza di metri due sul fondo. Questi lavori si dovettero procrastinare, perchè in quel tratto vi si dovette immettere un forte corpo d'acqua di una roggia che alimenta diversi molini e battiferro e la cui deviazione non era possibile in altra località, senza arrecare danni ai molini stessi e anche per non incagliare il sollecito progredimento dei lavori lungo il canale di quel primo tronco.

I manufatti dello scaricatore e della bocca di presa sono ultimati, e sono degni d'ogni encomio per la loro eleganza, leggerezza e solidità, che addimostrano nel progettante una non comune pratica in questo genere di lavori.

Subito appresso alla bocca di presa havvi una tomba a sifone con tubi di cemento del diametro interno di un metro, la quale sottopassa il canale e serve a scolare le acque del bacino sottostante ai colli di Buia. Questi tubi di cemento vennero costruiti nello stabilimento del compianto cav. Moretti, e riescirono perfettamente allo scopo.

Il canale, che in questo punto ha una larghezza di base di metri 4.50 colle scarpe dell' 1 per 1 e mezzo deve avere due metri d'altezza d'acqua, con un franco di metri 0.50 e una portata di oltre metri cubi 18, che possono, ci dissero, portarsi occorrendo fino a 20 ed anche 22 metri; scorre in trincea per una lunghezza di 1500 metri e con una velocità non superiore al 0.50 per mille, poscia parte in trincea e parte in argine va a raggiungere il ponte sul fiume Corno fra Farla e Fagagna. La caduta totale dall' Incile alla sua immissione nel Corno è di circa 9 metri divisa in diversi salti.

Eccettuate le sopra notate, d'opere degne di particolare menzione non ve ne sono in tutto questo tronco di canale. Agli attraversamenti di strada si provvide con ponti in muratura e in muratura e legno, e qualcuno tutto in legno. Il movimento totale per l'escavo di questo canale raggiunse circa 120.000 metri cubi di materia, parte della quale subacquea.

Dal ponte sulla strada da Farla a Fagagna il canale si immette nel letto del Corno e continua fino sotto Giavons, ove viene estratta una parte dell'acqua per alimentare il canale detto appunto di Giavons (opera quella, come tutto il lavoro della riva destra del Corno dell'impresa Padovani) la restante, pur continuando a camminare nel letto del Corno, a metri 1,000 circa a monte della frazione di Rivotta viene ripresa mediante un grandioso manufatto, che a quest'ora sarebbe eseguito (il progetto essendo ormai pronto) se il Comune di Rive d'Arcano, colle sue indecisioni inqualificabili non ne avesse ritardato il compimento.

Dalla ripresa al Corno il canale segue per circa 400 metri l'unghia dei colli di rive d'Arcano, poi percorrendo un tratto del letto del Corno con un argine alto 6 metri circa e lungo 500 metri, difeso da un contro argine rivestito di ciottoli, va quindi a raggiungere la mezza costa compresa fra la frazione di Rivotta e Coseanetto, poscia si mette in una gran trincea dell'altezza di oltre 6 metri e lunga 600 metri circa. Tutta questa tratta, sia sul fondo che nelle sponde, è rivestita di ciottoli, onde evitare sperdimenti d'acqua maggiore di quelli preventivati, e si spera di diminuire queste filtrazioni inevitabili, colle torbide artificiali che si procureranno nei primi giorni che vi si immetteranno le acque.

Parecchi ponti in muratura, quattro in ferro, e altri in muratura e legno danno passo alle molte strade che intersecano il canale.

Dalla trincea summenzionata il canale scorre parte in escavo e parte in argine fino a raggiungere, dopo un percorso di 25 chilometri, la sponda destra del torrente Cormor, ove cadendo da una altezza di 5 metri in un ampio bacino le acque, mediante un maestoso argine e il ponte Canale sul torrente stesso, s'avviano verso la città di Udine.

Degno di particolare attenzione si è il ponte sul Cormor, costituito di due arditi archi di metri 15.50 di corda e soli 2 metri di saetta e di due sottopassi laterali.

Anche l'ultimo tratto a raggiungere Porta S. Lazzaro è in costruzione e a buon porto.

Nei pressi di Udine si sa, che si ha pensato a fare una deviazione dal primo progetto per prendervi entro una parte della campagna fra le porte di Poscolle e di Grazzano.

Girando per tutte quelle strade laterali e presso ai manufatti ci portammo a Farla, che è quasi centro a chi vuole portar rimedio all' appetito che si acquista in quelle corse. Poi fino sotto San Daniele e da un suo sobborgo a Giavons e a Rivotta e Coseanetto, a San Vito di Fagagna, dopochè ci portammo verso Martignacco, dirigendoci chi ad Udine, chi a Magnano. Si aveva così fatto il giro di tutti i colli morenici del ghiacciaio del Tagliamento, che sono tutti un delizioso giardino naturale. che il più bello non potrebbe pensarsi, e senza visitare i quali non si può dire di avere veduto il Friuli.

Ci sono di quelli, che muovono dei dubbi circa alla quantità dell'acqua e temono che il terreno ghiaioso se l'inghiotta tutta, come se non fossero lì da molti anni le due roggie estratte dal Torre, l'una diretta a Mortegliano, l'altra a Palmanova, che provano il contrario. Conducetevi dentro le torbide autunnali ed invernali e vedrete che esse obblitereranno ben presto gl'interstizii vuoti lasciati dalle ghiaie.

Si sa poi, che si condurranno in questo canale le acque torbide del Tagliamento, e queste vi faranno annche dei depositi di terriccio, che potranno diventare utili per i prati vicini.

Io voglio qui lasciar la parola al Facini, pratico di lavori, e che, come lo avevo pregato, si compiacque di fare le sue osservazioni su questi Ecco le sue parole:

« Avevamo prima d'ora sentito narrare che in atto pratico d'esecuzione erano state introdotte nel Progetto non poche modificazioni cui l'egregio ing. capo del Consorzio sig. Goggi si era dato cura di minutamente studiare ed applicare a fin di conseguire le maggiori possibili economie.

« Ed infatti dalla fuggevole ispezione sopralocale ai lavori e dall'esame dei dettagli grafici normali per l'esecuzione delle opere più importanti ci fu dato, per quel po' che le nostre cognizioni consentono, di poter andare convinti che la economia non potea essere nè meglio studiata nè maggiormente conciliata con la solidità, specialmente, se si tiene conto della natura dell'opera e delle tante difficoltà cui questa dovea superare attraverso i colli morenici e per entro al letto del torrente Corno prima di montare in sullo spianato da irrigarsi.

« Non potemmo però persuaderci che il sig. ing. Goggi con le già conseguite ed ancor conseguibili economie riesca nell'intento, cui, per quanto c'era stato detto, ei si sarebbe prefisso, di contenere cioè la liquidazione finale della spesa entro ai limiti delle previsioni del progetto.

« Ed in vero, se in tutte le pubbliche e private costruzioni si presenta ognora inevitabile il bisogno di lavori addizionali cui all'atto dei relativi progetti, per quanto studiati e compilati diligentemente da ingegneri valenti e provetti, non era possibile prevedere, per guisachè si può ben dire che non havvi costruzione senza eccesso sulla spesa di progetto, — quanto più numerosi ed importanti non devono riuscire i bisogni di spesa addizionale in un'opera quale è questa del Ledra, che stendendosi sopra una rete di più centinaia di chilometri incontra per via ad ogni piè sospinto mille svariati accidenti di terreno, mille svariati attraversamenti di strade, di rivi, di scoli, ecc. ecc. — ai quali tutti e bisogna provvedere a seconda che le condizioni di sicurezza del canale e le servitù di interesse pubblico e privato indeclinabilmente esigono, e non vi si può convenientemente provvedere se non che all'atto pratico della esecuzione, senza d'altronde poter ricorrere alle risorse dell'arte quali si hanno nella costruzione delle strade carreggiabili ed anche delle ferrate dove le modificazioni di livelletta e per fino le contropendenze sono dalla natura e dallo scopo dell'opera consentite?

« Comunque, quello che ci piace ripetere si è, che una maggiore economia senza punto togliere o nuocere alle solidità e tampoco all'estetica (questa nel senso relativo della parola) non era almeno a parvente nostro conciliabile; — ond'è che crediamo debba il Consorzio tenersi ben contento di avere commessa la importante opera nelle mani di sì abile, valente e competente professionista quale è il sig. ing. Goggi, egregiamente coadjuvato dagli ingegneri suoi colleghi.

« Ed ora non possiamo dispensarci dal soggiungere alcune parole di elogio per l'Impresa, che ha eseguiti e sta compiendo i lavori da noi visitati.

« Ricordando come altra volta nelle colonne di questo Giornale non ci peritammo di bene auspicare dell'esito della costruzione del canale qualora la si fosse accollata all'Impresa con la quale si stava inallora trattando, l'Impresa Podestà e Comp., — ciò ricordando, noi siamo stati ben lieti di riscontrare che meglio dessa non poteva corrispondere ai favorevoli nostri auspicii, e ciò tanto rispettivamente alla celerità con la quale seppe condurre i lavori, quanto per la maestrevole e perfetta loro esecuzione.

« In una parola, anche in quest'opera del Ledra, dove si trova così bene rappresentata dai valenti Soci signori ingegnere Botelli, ed Angheben, la Impresa Podestà si è dimostrata quella rispettabile Impresa che e per la valentia nell'arte e per la scrupolosa sua probità si fece tanto onore e si acquistò tante simpatie locali nella costruzione del tronco della ferrovia Pontebbana fra Gemona ed i piani di Portis.

« E tale essa si dimostra dovunque.

« Diffatti ci ha fatto molto piacere quando pochi giorni or sono ci venne sott'occhio nel Giornale « *La Ragione* » una corrispondenza nella quale le vengono tributati i maggiori elogi pei lavori da essa assunti e testè compiuti a chiusura della immane rotta del Po a Ponizzo su quel di Mantova.

« E ben se li meritava.

« Ivi avendo a sè associato un'altro vero artista di grandiose costruzioni, (pure nostra simpatica conoscenza) l'ingegnere Perego, che assieme al suo socio ingegnere Peregrini si è tanto distinto nella costruzione del tronco di ferrovia dai Piani di Portis a Resiutta, l'Impresa Podestà ha in soli 47 giorni, nel mentre il Contratto nonostante la gravissima urgenza ne assegnava 75, eretto o per meglio dire improvvisato un colossale argine, che lungo 2 kilometri e con una larghezza che misura in base nientemeno che metri 40 e metri 8 in sommità ha richiesto un movimento di 750 mille metri in materia!

« Alla direzione stava il bravo Ingegnere Perego, e sul lavoro si trovavano impiegati ben 5500 operai; — ciò è presto detto, ma per disporre e maneggiare utilmente sopra una ristretta zona lunga soli due chilometri una sì fitta massa di lavoratori in un continuo via vai di carriuole senza che s'ingombrino a vicenda, ci vuole una tattica che è il privilegio di pochi.

« Noi crediamo impertanto che sia da far voti a chè cotesta Impresa continui a trovare nelle costruzioni della decretata nuova rete ferroviaria nel Regno un più vasto campo per sempre più esplicare il suo genio, la sua valentia nell'arte, e noi li facciamo sinceri e nell'interesse dello Stato, ed in quello pure della Impresa stessa avvegnacchè ne è ben meritevole. »

E qui alle parole dell'amico mi si permetta di aggiungere un altro voto; ed è, che questa impresa nello stesso nostro Friuli trovi occasione di costruire ferrovie e canali d' irrigazione, di farci scendere p. e. da Udine al mare, e di convertire in belle praterie irrigate la landa, che sta alla destra del Tagliamento; dal quale pure l' ingegnere Alessandro Cavedalis disegnava di trarre un canale per condurlo sopra e sotto Spilimbergo, onde irrigare la parte piana di quel Distretto e quello di San Vito. Se noi facciamo per le prime le opere destinate ad accrescere la produzione del paese, avremo i mezzi di farne anche delle altre ed anche alcune delle ferrovie dell'avvenire.

Per me la prosperità agricola ed industriale di questo paese di confine raggiungerebbe anche uno scopo nazionale; chè abbiamo bisogno di far vedere ai nostri vicini, e specialmente ai nostri fratelli, che stanno al di là del confine del Regno, che questa Italia sa pur fare qualche cosa di buono e di utile.

Non è da dubitarsi, come tante altre volte fu detto in questo giornale, che la irrigazione del Ledra servirà di scuola pratica per tutto il Friuli. Ma preghiamo il Consorzio, nel suo interesse ed in quello di tutto il nostro paese e degli utenti futuri dell'acqua, d'indirizzarli a fare le cose, bene e col minore dispendio possibile. Tutti gli uomini pratici, che conoscono il terreno irrigabile dicono del resto, che l' addattamento si può fare facilmente e con poca spesa relativa. Ma preghiamo anche i possidenti ad istruirsi e coi libri da ciò e visitando i paesi dove l'irrigazione da lungo tempo sussiste. È poi questo un soggetto, sul quale dovremo tornare.

P. V.

La Meridionale. Coll'apertura della nuova linea Pontebbana va a modificarsi di alquanto anche il movimento ferroviario di questa società. Nelle coincidenze dei treni celeri Trieste-Vienna per e dall'Italia via Cormons entra in vigore col 1. novembre prossimo un piccolo cambiamento e precisamente, che il treno celere in partenza da Vienna alle 7 del mattino avrà coincidenza soltanto sino ad Udine, dove arriverà alle 9.40 di sera non avrà coincidenza che da Cormons, da dove partirà alle 4.15 del mattino.

Altre modificazioni eventuali per quanto riguarda l'orario ferroviario Nabresina-Cormons e viceversa le pubblicheremo appena ci verranno favoriti i piani relativi da 1 novembre 1879.

(*Isonzo*).

Una voce dalla Bassa sulle risaje sostituite ai malsani paludi. — In quali pessime condizioni agricole si trovi, meno qualche lodevole eccezione, il basso Friuli, e più specialmente il Distretto di Latisana, parte del territorio di Palmanova e parte del territorio di Codroipo, ogni possidente di quei paesi lo conosce, ogni contadino lo prova. Per averne un giusto criterio basterebbe osservare quegli estesissimi terreni paludosi fiancheggianti la via che dalla Strad'alta mettono al mare; terreni sempre inacquati, non per naturale depressione del suolo, nè per deficiente pendenza, ma solo per mancanza di scolo e di incanalazioni. Ma per farsi più completo il giudizio giova por mente alla sproporzione esistente fra i terreni e gli animali che ivi si nutriscono, al piccolissimo numero di abitanti quella zona e più ancora riflettendo, che la quarta parte di questi ultimi per mancanza di vitto, è costretta ad emigrare o meglio vagabondare, e che i rimanenti, per la pochissima ricerca di mano d'opera, languono nella miseria una vita stentata, assaliti dalle febbri e dalla pellagra.

Chi non vive costantemente col contadino quaggiù non arriva mai ad immaginarsi il misero modo col quale esso alimentasi, non credo se gli si racconta che polenta con poco o senza sale e scarsa minestra senza condimento sono i soli e magri cibi di questa miserabile casta. Eppure la contentezza del nostro contadino è massima quando giunge a produrre granoturco a sufficienza; egli non chiede altro. ma pur troppo nella massima parte dei casi esso è privo anche di questa. Gli è un bel provvedere all'igiene con le spaziose e ben arieggiate abitazioni che tanto si raccomandano, coll' istituire dei rigorosi regolamenti sanitari, coll' imporre la nettezza al contadino, correggere i suoi usi e costumi rimproverandolo di inerzia e di infigardaggine; è buono suggerirgli quelle gran dosi di chinino ed altri rimedi per combattere le malattie di malaria a cui va continuamente soggetto; ma quando manca il necessario nutrimento tutto ciò è quasi inutile; da ogni altro provvedimento non si potrà ottenere alcun favorevole risultato. Si potrebbe a questo proposito stabilire il paragone di quell'allevatore di bestiame al quale mancasse il foraggio sufficiente per nutrire le sue bestie, e cercasse supplirvi col ben aereare le stalle, col tenerle pulite, col giusto grado di calore e di umidità ecc. La miseria è detta giustamente la madre dell' infingardaggine, ed ambedue sono le mortali nemiche dell' igiene.

Ma non si vogliano prendere queste mie osservazioni per chiacchere esagerate, nè si riposi col pensiero che nell'estate all'epoca della lavoratura del granoturco e dello sfalcio dei prati la giornata di un bracciante si paghi sino a lire 2, sembrando da ciò essere il lavoro proporzionato alle braccia. Durante la lavoratura di queste coltivazioni, tanto importanti per noi, le braccia sono ricercate è vero, ma nel lungo inverno quando manca ogni lavoro com'è che vive il povero bracciante? In questa stagione quali sono i prezzi dei suoi lavori? Non si presenta ei forse e senza discutere sul prezzo, ci domanda lavoro per tanta polenta da sfamare sè e la sua famiglia? Bisogna vivere l' intero anno sui campi per poter giudicare se queste sono esagerazioni, se sono poesie.

Eppure, con tutta questa sentita necessità di miglioramenti agrari, quanti oppositori non si trovano già bell'e preparati a combattere quella qualunque bonifica o miglioria che altri tenti introdurre sui proprii terreni! Quante contrarietà, quante opposizioni non si presentano p. e. all' introduzione delle risaie? Quanti non sono i mezzi, qualche volta tanto poco leali, coi quali si sollevano intere popolazioni contro il risicultore con la scusa che la risaia porta la malaria?

Quante volte non accade che certi Comuni servendosi per gli usi domestici di una piccola parte d'acqua di quei grandi e rari canali che raccolgono le acque di scolo di migliaia e migliaia di ettari; certi Comuni dico, si oppongono che a qualsiasi distanza possa scolare superiormente ai paesi qualunque acqua proveniente da marcita o da risaia o da irrigazione? E siccome tutti questi canali senza eccezione alimentano lungo il loro corso qualche villaggio, così i suoi abitanti avendo diritto, come per solito si ritiene, che acque d' irrigazione non vi scolino entro a renderne impura l'acqua, dovranno forse costringere ogni possidente che intendesse praticare irrigazioni a costruirsi un apposito canale di scolo fino al mare?

Non si giudicherebbe obbligo di questi pochi signori Comuni di non vincolare il progresso agricolo, di lasciar libero campo all'irrigazione di produrre i suoi benefici frutti, ed imporre ai Comuni stessi che si provvedano di qualche acquedotto o pozzo? Per questi pretesi diritti si dovrebbe quindi impedire l' irrigazione del Ledra, le cui acque, dopo essersene serviti, scolerebbero di necessità in questi canali rendendo più guaste le loro acque? È forse da riconoscersi giusto che un villaggio per alleggerire il bilancio comunale della spesa d'un acquedotto o d'un pozzo impedisca la bonifica di tanti terreni, ed oltre un immenso aumento di prodotti anche il lavoro a migliaia di braccia?

Le parole del Righetti nel giornale d'agricoltura pratica diretto dal prof. Moreschi, con le quali asserisce che i migliori igienisti provano essere le paludi più dannose alla pubblica igiene delle risaie, ed inoltre il nuovo Regolamento pubblicato, sin dal marzo anno corrente, dalla progressista Provincia di Milano, col quale viene permessa la coltivazione del riso anche nei terreni paludosi escluse dalle prescrizioni degli anteriori regolamenti, credo siano prove bastanti per persuadere quel grande numero di Friulani che sotto un falso pregiudizio insistono essere le risaie in *ogni caso* dannose alla pubblica igiene.

L'appoggiarsi poi sull'abolizione delle risaie presso Casale Monferrato è un assurdo, non potendosi paragonare le nostre condizioni a quelle del Casalese, i nostri antichi paludi ai bene scolati terreni di quella Provincia, la sua pura e balsamica atmosfera, alla nostra già viziata dai miasmi delle pozzanghere. Le risaie nel Casalese corrompono l'aria, nel nostro basso Friuli la migliorano.

Osserviamo poi l' immenso vantaggio che ne deriverebbe alla numerosa classe di contadini, col poter loro offrire lavoro in quasi tutte le stagioni e specialmente nelle più critiche, solle-

vandoli così da quella tanta miseria che li riduce in sì infelici condizioni. Prendiamo pure ad esempio, se vuolsi, le vicinanze di qualche risaia esistente nel basso Friuli, e benchè oggi si riscontrino essere nei paesi i più malsani, confrontiamo se a preferenza di altri luoghi i casi di pellagra siano o no meno frequenti? E di più, se in quei paesi oggi si abolissero le risaie, in quali miserrime condizioni non si ridurrebbero quei poveri abitanti?

Eppoi, quale altro mezzo si saprebbe suggerire per intraprendere la bonifica di quei tanti ora inutili terreni? Qual agricoltore o capitalista impiegherebbe le considerevoli somme occorrenti per incanalazioni e livellazioni senza la prospettiva di un pronto prodotto? E ad eccezione delle risaie, qual'altra coltivazione si potrebbe introdurre? Quale accorto agricoltore dissoderebbe quelle estesissime paludi, lavori che anche eseguiti colla massima diligenza non giungerebbero prima di cinque o sei anni a dare alcun rimunerevole prodotto, fatta eccezione della coltivazione del riso?

Ah no! A parte i pregiudizj; se si crede conveniente la bonifica di tanti inerti terreni, si favorisca la coltivazione del riso. La risaia o nessun'altra coltivazione farà scomparire in breve tempo quegli estesi e malsani paludi, preparando così i terreni a future coltivazioni. Si voglia convincersi ancora, che la risaia per noi sarebbe una coltivazione di primissima importanza, avuto riguardo che prontamente migliorerebbe le condizioni economiche del nostro povero paese.

Vogliamo dunque sperare, che in breve la coltivazione del riso sarà benevisa da tutti, quando la si saprà introdurre nel suo vero posto.

Speriamo inoltre che anche l'onor. Prefettura e Deputazione provinciale quando vorranno stabilire per la nostra Provincia un apposito Regolamento sulle risaie, prenderanno in seria considerazione un argomento di sì vitale importanza, un argomento che può decidere della prosperità dell'agricoltura del basso Friuli.

Un abitante della Bassa.

Al mercato di Villa in Carnia quest'anno le cose non andarono così bene come l'anno scorso, stante la sopravenuta depressione dei prezzi dei bovini. Al piano la ricerca dei Triestini, causa la epizoozia della Croazia ha prodotto un rialzo negli animali grassi per il macello.

Giardini d'Infanzia. Le iscrizioni ai Giardini d'Infanzia, giusta avviso 2 ottobre, sono aperte fino al 30 del corrente mese, alle solite condizioni. Anche i bambini delle elementari, annesse al Giardino in Via Tomadini, pagheranno quest'anno lire 5, o lire 2, o saranno accolti gratuitamente, come i bambini del Giardino propriamente detto. Per comodità le domande potranno presentarsi tanto all'ufficio della Direzione in Via Tomadini, come al Giardino in Via Villalta dalle ore 9 alle 12 del mattino.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8. la Compagnia di Prosa Operette comiche, rappresenterà: *I Briganti Calabresi*; saranno preceduti dal secondo atto dell'Operetta: *Il Principe del Pomo d'oro*.

Domani giovedì 23 corrente, serata d'onore dell'artista sig. Enrico Grossi (Pomponet), darà un variato trattenimento.

Un incendio avvenne in Comune di Bagnaria-Arsa (Palmanova), nel pomeriggio del 19 andante, che avrebbe potuto recare ben più serie conseguenze di quelle, che ha cagionato, ove non fosse stata pronta ed indefessa l'opera dell'Arma dei Reali Carabinieri di Palmanova guidata dal suo Tenente, della truppa di linea di presidio a Palmanova diretta da quel Capitano di Artiglieria, e delle Guardie Doganali di Privano.

Il fuoco si sviluppò nella stalla e fienile affittati al colono Vrec G. Batta della Frazione di Pirano, e di proprietà dei conti Strassoldo, ed in men che non si dice distrusse que' due locali con quanto contenevano di foraggi ed attrezzi rurali, minacciando poi di estendersi all'attigua casa, ciò che sarebbe certamente accaduto, se gli accorsi non si fossero alacremente prestati per isolarlo.

Il danno ascende a lire 2000 per deterioramento del fabbricato e lire 600 pei foraggi distrutti.

Furto. Ignoti, sapendo che il contadino Biasati Sante di Paluzza (Tolmezzo) teneva chiusa in un baule, in una stanza della sua abitazione la somma di lire 74 in monete d'oro e d'argento di valuta Germanica, pensarono di rubargliela, entrando di nottetempo nella stanza, che trovarono aperta, e scassinando il baule.

FATTI VARII

Regio yacht-club italiano. Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* che S. M. il Re Umberto ha accettato l'alto patronato del Yacht-Club italiano concedendogli il titolo di Regio.

Tutti i Reali principi di Casa Savoia hanno dato la loro adesione alla nuova Società ed il R. Yacht Club italiano è la prima Società italiana che conti fra i suoi fondatori i sette augusti nomi delle Loro Altezze Reali:

Vittorio Emanuele di Savoia, Principe di Napoli.
Amedeo Ferdinando di Savoia, duca d'Aosta;
Emanuele Filiberto Genova di Savoia, duca di Puglia;
Vittorio Emanuele Torino di Savoia, conte di Torino;
Luigi Amedeo di Savoia;
Tommaso Alberto di Savoia, duca di Genova;
Eugenio Emanuele di Savoia, principe di Carignano.

Gli altri fondatori appartengono alle principali città d'Italia. Roma, Genova, Napoli, Firenze, Livorno, Venezia, Palermo, hanno risposto alla chiamata. La marina, l'esercito, l'aristocrazia dell'intelligenza, del casato, del commercio, sono rappresentati dai più bei nomi italiani.

Gli ammiragli Buglione di Monale, Orengo, D'Anvare, Tholosano, hanno firmato anch'essi la scheda di adesione. I quattro grandi armatori di piroscafi italiani, Rubattino, Florio, Lavarello, Piaggio, furono i primi a dare il loro nome.

Il R. Yacht-Club è fondato ad un dipresso come il Club Alpino: avrà col tempo sede centrale in Roma, e conterà un numero indeterminato di sezioni in tutte le città di mare, di lago o di fiume, ove si trovino 25 socii.

Longevità delle donne. Diamo alcuni numeri che saranno certamente accolti con piacere dalla più gentile metà del genere umano. La statistica dimostra che le donne vivono più lungamente degli uomini. La direzione della statistica amministrativa di Vienna ha pubblicato in proposito uno studio assai istruttivo. Risulta da esso che sulla popolazione dei principali Stati d'Europa, su 102,831 individui che passarono l'età di 90 anni, si contano 60,303 donne e 42,528 uomini. La proporzione cresce ancor più dai 90 ai 100 anni. In Italia, per esempio, si sono trovate 421 donne centenarie e 141 uomini; in Austria 229 donne e 183 uomini; in Ungheria 526 donne e 524 uomini. Per la Francia, dice il De Parville nel *Journal des Débats*, non osiamo esporre alcuna cifra... la statistica potrebbe smarrirsi. Si sa bene che a partire dai venticinque anni una francese non ha più età!

Il Brigante Gasperone. Gasperone, il famosissimo brigante delle Campagne romane che il Governo italiano trovò dopo il 1870 nelle carceri dello Stato Pontificio, reso oramai innocuo dalla grave età, è morto in questi giorni al Ricovero di Mendicità di Abbiategrasso dove era stato trasferito. Gasperone era compatriotta del fu cardinale *Antonelli*; nacquero entrambi a Sonnino.

CORRIERE DEL MATTINO

Le agitazioni radicali e più o meno comunarde, che si manifestano in Francia e continuano malgrado che il Governo sia uscito dal suo sistema di tolleranza, cominciano ad impensierire molti, i quali temono che il Ministero del Grevy sia stato troppo a lungo ligio al sistema di lasciar dire tutto, per potere poi impedire che si faccia. L'esperienza prova, che certi moti febbrili presso la Nazione francese, una volta iniziati, non sogliono arrestarsi a mezzo, cosicchè la tarda repressione non fa che servire di eccitamento maggiore, come s'insegna e si spera anche in Italia dalla scuola che fa la scimmia alla francese. I repubblicani sinceri e moderati cominciano in Francia a tentar di reagire contro il disordine; e lo si vede dalla stampa, che cerca di porre un freno alle agitazioni, che col sistema del lasciar fare eccedono ora di ogni maniera.

Ma di quello che potrebbe accadere in Francia cominciano ad occuparsi anche fuori di lì, e specialmente nella Germania. È da temersi, che come conseguenza della agitazione francese si produca, come di consueto, una reazione al di fuori.

S'aggiunga, che le cose del mondo, malgrado gli amici della pace e del disarmo, sono tutt'altro che prossime a ricomporsi. Vediamo l'Inghilterra, che spinge la Germania e l'Austria a porsi di contro alla Russia e questa fare le belle alla Francia. Continuano le tergiversazioni tra la Turchia e la Grecia, che pare trattino per non accomodarsi. Il nuovo Ministero turco a tutt'altro che riformatore. L'Inghilterra si troverà più che mai indotta a fissarsi nell'Afganistan, con un principe fanciullo e coll'avere dappresso la Russia a Merw. Insomma la prospettiva del domani è tutt'altro che tranquilla.

— La *Gazz. del Popolo* ha da Parigi 20:

« Il giornale *La France* assicura che l'Inghilterra è in pieno accordo coll'Austria e colla Germania, riguardo alle stipulazioni di Vienna.

Corre voce che il Governo intenda collocare in aspettativa il Duca d'Aumale, ispettore generale d'esercito.

A Lione il banchetto dato a Luigi Blanqui ha dato occasione a una dimostrazione in favore della *Comune*. A Parigi il partito ultra-radicale intende proporre candidato il comunardo Blanqui nel circondario di Vaucluse, che dovrà quanto prima eleggere un deputato, per la nomina dell'on. Gent a governatore della Martinica.

Notizie dalla Spagna fanno ascendere a circa 100 milioni le perdite causate dall'inondazione.

Nella provincia di Murcia si sono già scoperti 570 cadaveri e 3500 case sono diroccate. Nelle provincie di Malaga e di Almeria le vittime sono innumerevoli.

La provincia d'Alicante ha subito danni considerevoli.

Nella vallata del Legura le perdite sono immense.

Nel villaggio di Nononnas tutti gli abitanti perirono affogati dalle acque ».

— Il *Diritto* rispondendo all'articolo dell'on. Luzzatti pubblicato nella *Nuova Antologia*, richiama il trattato di commercio coll'Austria del 1878; dichiara che l'Italia manterrà i suoi diritti guarentiti, e non crede che l'Austria cerchi di disconoscerli. Quando ciò avvenisse, il Governo esaminerebbe se sia meglio convenirsi te l'unirsi all'Austria e alla Germania, ovvero alle Potenze occidentali. Comunque, esso consiglierebbesi, non a teorie astratte, ma agli interessi materiali dell'Italia.

— L'*Adriatico* ha da Roma 21:

Ad onta di tutte le voci in contrario, vi ripeto essere ormai assicurato l'accordo del Ministero coi promotori dell'adunanza di casa Catucci. Anche l'on. Zanardelli contribuì efficacemente coi suoi consigli a questo risultato.

— L'on. Grimaldi in consiglio dei ministri spiegò le sue cifre del bilancio, rispose agli appunti fatti dall'on. Perez e si pose con esso e cogli altri colleghi in perfetto accordo.

— Il Consiglio dei ministri deliberò all'unanimità di accettare le dimissioni dell'ambasciatore Cialdini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 21. La *Wiener Zeitung* pubblica l'ordinanza ministeriale 8 corr. colla quale viene proibita l'introduzione dall'estero di viti e tralci di viti.

Si conosce ormai il tenore dei progetti di indirizzo della Camera dei Signori, tanto della maggioranza quanto della minoranza. Il progetto della maggioranza saluta con soddisfazione l'entrata degli czechi nel parlamento e ravvisa in ciò un rafforzamento della rappresentanza dell'impero e il riconoscimento della costituzione; spera che l'attività comune di tutti promuoverà l'unità di vedute anche riguardo a quei principii costituzionali, che la Camera dei Signori sostiene fin dal principio della sua esistenza; osserva infine che l'adempimento degli obblighi patriottici potrebbe venir pregiudicato, se al benessere e alla forza dell'Impero fosse posposto ogni altro desiderio.

Il progetto della minoranza, che nella sua essenza è una parafrasi del discorso della Corona, riconosce nell'entrata degli czechi, che saluta con gioia, un passo sulla via dell'accordo e della conciliazione ardentemente desiderati per l'azione in comune di tutti i popoli sul terreno Costituzione.

Il *Fremdenblatt* osserva che ambedue i progetti d'indirizzo portano l'impronta della moderazione e della prevenienza e mostrano la palese intenzione di evitare qualsiasi conflitto. Ammette che nei punti che si riferiscono all'entrata degli czechi nel Parlamento vi sia una certa differenza fra i due progetti, ma esserva che difficilmente si potrebbe scoprir in essi una contraddizione nei principii.

Parigi 21. Le relazioni tra la Germania e la Russia divennero soddisfacenti, avendo la Russia dato serie garenzie pel mantenimento del Trattato di Berlino.

Londra 21. Il *Daily News* ha da Lahore: Credesi che il figlio di Yakub Kan che ha ora 5 anni succederà a suo padre. Gl'Inglesi sorveglieranno l'amministrazione durante la sua minorità. I capi delle tribù verso Jellahabad sono decisamente ostili agl'inglesi. I trasporti pel passo di Khyber sono difficili.

Costantinopoli 21. Il gerente del Consolato russo a Salonicco è morto d'apoplessia.

Costantinopoli 21. Domani la Commissione turco-greca terrà seduta. La Turchia non considera la quantità, ma la qualità del territorio da cedersi; vuole specialmente essere assicurata della facilità e della sicurezza delle comunicazioni.

Lobanoff sarà nominato ambasciatore a Londra alla fine di novembre.

Budapest 20. La Commissione della Camera approvò il progetto per l'Amministrazione della Bosnia ed Erzegovina con modificazioni insignificanti.

Pietroburgo 20. Tutta la stampa russa constata la sconvenienza degli attacchi di Salisbury, ministro di un paese che è in pace con la Russia. Il *Golos* pubblica un telegramma da Vienna, il quale dice che i giornali austriaci (?) declinano per l'Austria la parte di sentinella avanzata della politica inglese, e che disapprovano gli sforzi anglo-tedeschi per compromettere l'Austria con la Russia.

Parigi 20. Baring e Blignieres sono partiti per l'Egitto, via di Vienna.

Londra 20. La *Pal. Mal. Gazete* ha da Berlino: « Assicurasi che nessuna alleanza formale fu conchiusa fra l'Austria e la Germania, benchè esista un'accordo completo. Havvi motivo di credere che l'Imperatore Guglielmo ricusò di approvare una politica che susciterebbe antagonismo diretto fra la Germania e la Russia. »

Simla 20. Le Tribù indipendenti fra Alikel e Shutargardan, fanno dimostrazioni ostili. Vennero spediti rinforzi da Cabul nella vallata di Kurum.

Londra 21. Il *Daily Telegraph* afferma che la notizia dell'occupazione di Merw da parte dei russi destò molta sensazione.

Francoforte 21. Ieridì il ministro Bülow cessò di vivere.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0₁0 god. 1 genn. 1880	da L. 87.95	a L. 88.10
Rend. 5 0₁0 god. 1 luglio 1879	„ 90.10	„ 90.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.85	a L. 22.87
Bancanote austriache	„ 243.50	„ 244.—
Fiorini austriaci d'argento	2.43 —	2.43 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 20 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	81.65	Obblig. ferr. rom.	308.
„ „ 5 0/0	116.87	Londra vista	25.29 1/2
Rendita Italiana	78.45	Cambio Italia	12 1/2
Ferr. lom. ven.	177.	Cons. Ingl.	97 13/16
Obblig. ferr. V. E.	267.—	Lotti turchi	43 1/2
Ferrovie Romane	114.—		

LONDRA 20 ottobre

Cons. inglese	97.75 a —.—	Cons. Spagn.	15 1/8 a —.—
„ ital.	—.— a —.—	„ Turco	11 3/8 a —.—

BERLINO 20 ottobre

Austriache	461.—	Lombarde	137.—
Mobiliare	160.—	Rendita ital.	78.20

TRIESTE 21 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 —	5.55 —
Da 20 franchi	„	9.34 1/2	9.35 1/2
Sovrane inglesi	„	11.79	11.81 —
Lire turche	„	10.68	10.70 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— —
„ da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*Per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba - ore 9.05 ant.	*per Pontebba* - ore 7.— ant.
„ „ 2.15 pom.	„ „ 3.05 pom.
„ „ 8.20 pom.	„ „ 6.— pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	738.8	741.9	745.2
Umidità relativa . . .	69	59	64
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	12.6	—	—
Vento (direzione . . .	N.E.	E.	E.
Vento (velocità chil. .	2	11	6
Termometro centigrado	11.6	11.2	7.8

Temperatura (massima 13.7 (minima 9.3

Temperatura minima all'aperto 7.6

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleight).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baiocli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa. DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e **l'abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baiocli Bolaffio e Levi

N. 932. 1. pubbl.

Il Sindaco del Comune di Barcis

AVVISA:

A tutto il giorno cinque p. v. novembre resta aperto il Concorso al posto di Maestro di questo capoluogo a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 700.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale, corredate dei prescritti documenti.

Dalla residenza Municipale, Barcis 17 ottobre 1879

Il Sindaco.
f. Fantini Alessandro

Il Segretario. *F. Bortolotti.*

N. 816 3. pubb.

Comune di Sutrio

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto pei tre consorziati Comuni di Sutrio, Cercivento e Ravascletto con residenza nel Capoluogo comunale di Sutrio, con l'annuo stipendio di lire 2500 netto da imposte.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Sutrio entro il termine suindicato corredate da

a) Certificato di buona condotta e di sana costituzione fisica.
b) Fede di nascita e stato di famiglia.
c) Diploma in medicina, chirurgia ed ostetricia, ed ogni altro documento che possa appoggiare l'istanza.

L'eletto entrerà in servizio col 1 gennaio 1880, e la nomina sarà per tre anni, rinnovabili in seguito quando sei mesi prima della scadenza, non siavi disdetta da una o dall'altra parte.

Il regolamento pel servizio è ostensibile presso la segreteria di Sutrio.

Sutrio 13 ottobre 1879.

Il Sindaco
Edoardo Quaglia

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti,* e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità* e *gesso d'ingrasso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

Presso **LUIGI BAREI in Udine, Via Cavour n. 14**
trovasi vendibile il perfezionato

Poligrafo

Nuovissimo apparato adottato dalle Ferrovie, Banche, Istituti, Case di commercio, ecc. ecc.

Serve per la riproduzione in pochi minuti di cento copie autografiche diqualsiasi scritto, disegno, musica, ecc.

Tale apparato è rinchiuso in una elegante cassettina coperta in tela inglese. Si fornisce il relativo inchiostro ed istruzione sul modo di usarlo.

Prezzi: Grandezza di centim. 18 × 25 L. **10.**
Idem » 26 × 36 L. **15.**

Collegio Convitto Maschile Peroni

IN BRESCIA

Sono aperte le inscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto ed alle annesse Scuole, cioè: *Scuola elementare, Scuola Ginnasiale. Corso Preparatorio alla SCUOLA COMMERCIALE di 5 corsi regolari. Scuole Libere* di disegno, musica, ballo, ecc. — I programmi si spediscono *gratis* dietro richiesta.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti: **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica, **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI
IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 35 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 49,842 Mad.a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1|4 kilogr. lire 2.50, 1|2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1|2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolatte*** *in polvere:* 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1|2 kilogr. lire 4 50, un kilogr. lire 8.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano,* e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** A. Filipuzzi, e Commessati — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***S. Vito al Tagliamento*** Quartaro Pietro — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette o capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.